



ACCADEMIA  
DI BELLE ARTI  
MACERATA

## BIBLIOTECA

- Che cos'è una tesi?
- Norme redazionali
- Le Note
- Bibliografia

# GUIDA TESI

Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons  
Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo  
4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il  
sito web <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>

P.zza Vittorio Veneto 5 - 62100 Macerata

biblioteca@abamc.it  
www.abamc.it  
0733 405145



## Indice

<b>Che cos'è una tesi?</b>	<b>2</b>
Tipo di tesi	2
Come scegliere l'argomento e il relatore	2
Iniziare la ricerca	3
<b>Norme Redazionali</b>	<b>4</b>
Struttura	4
Impaginazione	4
Da evitare	5
<b>Le note</b>	<b>6</b>
La citazione bibliografica	6
Prima di cominciare	6
Stile di citazione	6
Tipi di note	7
Citazione diretta e indiretta	7
Formule di citazione abbreviata	8
Note di riferimento: casistica	10
a) Monografie	10
b) Articoli	11
c) Altre fonti	12
Abbreviazioni	13
<b>Bibliografia</b>	<b>15</b>

## Che cos'è una tesi?

La tesi è la prova finale (un elaborato scritto e la sua discussione) che conclude il percorso di studio per raggiungere il Diploma di I o II livello all'Accademia di Belle Arti. È un'esperienza importante di riflessione e formazione perché richiede allo studente di mettere in gioco diverse abilità e gli permette di acquisire conoscenze e competenze fondamentali per il suo futuro professionale.

La tesi all'Accademia di Belle Arti si caratterizza per essere una sintesi tra l'esperienza formativa del laboratorio e la conoscenza critica delle teorie artistiche storiche e contemporanee.

### Tipo di tesi

La tesi può essere di due tipi:

- **Compilativa:** tratta un argomento in modo descrittivo, approfondendone alcuni aspetti sulla base della letteratura esistente; non apporta elementi conoscitivi nuovi a un argomento o a un tema. Lo studente, in questo caso deve dimostrare la propria conoscenza degli scritti pubblicati sull'argomento scelto; la capacità di collegare i diversi punti di vista, offrendo una panoramica chiara a livello esplicativo.
- **Sperimentale/di ricerca:** tratta un argomento a partire da una domanda o da una ipotesi, si basa sui contributi della letteratura di settore, ma apporta nuovi elementi conoscitivi attraverso un percorso euristico rigorosamente costruito. Può essere una tesi di ricerca teorica, ovvero di ricerca empirica o sperimentale (in questo caso potrà avvalersi di metodi qualitativi o quantitativi). La qualità di una tesi di ricerca si determina sulla base di criteri di originalità, rigore metodologico, validità scientifica dei risultati presentati.

### Come scegliere l'argomento e il relatore

La scelta dell'argomento della tesi nasce dall'approfondimento di una tematica o di un progetto artistico sviluppato nell'ambito del proprio percorso di studi.

Ci sono due modi per individuare l'argomento. Lo studente può:

- proporre un'idea di ricerca al docente relatore;
- chiedere un incontro con un docente relatore e affidarsi al confronto con il medesimo per scegliere insieme un progetto di ricerca.

Un docente può essere relatore se lo studente ha sostenuto con lui almeno un esame. Il relatore segue il lavoro dello studente a partire dalla richiesta di tesi durante tutto il percorso di ricerca. Lo studente deve inviare periodicamente i capitoli della tesi o gli sviluppi del progetto al relatore, in modo che questo possa correggerli e approvarli in tempo utile.

Inoltre è possibile individuare un correlatore, cioè un docente di un'altra materia o un esperto esterno, che supporta la ricerca dello studente. Nel triennio il correlatore è facoltativo, mentre nel biennio è obbligatorio.

## Iniziare la ricerca

Dopo aver scelto l'argomento si inizia ad approfondirne lo studio. Il relatore potrà indicare dei testi specifici, ma è lo studente stesso che deve intraprendere un percorso autonomo di ricerca.

Per questo sarà utile raccogliere informazioni consultando le biblioteche:

- può rivolgersi al [servizio di informazioni bibliografiche di BibliotecaABAMC](#), negli orari di apertura, per telefono, [email](#) o [pagina facebook](#);
- consultare i cataloghi locali e nazionali online ([BiblioMarcheSud](#), [BiblioMarcheNord](#), [Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale OPAC SBN](#))
- ricercare tra riviste online, siti web, ecc.

In questa fase è bene annotare tutto il materiale utile e iniziare a fare l'elenco dei testi e dei siti consultati, che serviranno per scrivere bibliografia e sitografia.

# Norme Redazionali

## Struttura

Impostare la struttura della tesi è fondamentale e obbligatorio per avere una guida durante la ricerca. La struttura potrà cambiare con l'evoluzione del lavoro e a seconda delle esigenze specifiche, ma alla base devono essere presenti questi elementi:

- **frontespizio:** dove sono presenti l'intestazione dell'Accademia, il Dipartimento, la Scuola, il corso di studio, la materia in cui si presenta il diploma, il Titolo della tesi ed eventuale sottotitolo, il nome e cognome del relatore e del correlatore, il nome e cognome del candidato, l'anno accademico;
- **indice:** dei contenuti con il riferimento alle pagine;
- **introduzione:** si presenta il progetto di ricerca e si spiega l'articolazione del testo scritto;
- **capitoli:** dove si sviluppa la ricerca. Possono essere ulteriormente suddivisi in paragrafi e sotto paragrafi.
- **conclusione:** si propone una riflessione finale frutto del lavoro svolto;
- **bibliografia/sitografia/videografia:** dove si citano tutte le fonti consultate.

Si consiglia per la tesi del triennio un numero minimo di 40 pagine, per la tesi del biennio invece almeno 50.

## Impaginazione

Queste sono indicazioni generali per un'impaginazione classica della tesi:

- dimensione pagina: formato A4;
- margini: superiore 3 cm; inferiore, destro e sinistro 2,5 cm;
- font per il corpo del testo, a scelta tra: Times New Roman, Garamond, Arial, Calibri, Cambria, Courier;
- corpo del testo: dimensione del carattere 12;
- citazioni lunghe in mezzo al testo: dimensione carattere 11;
- note fondo pagina: dimensione carattere 10;
- Titolo 1: dimensione carattere 16;
- Titolo 2: dimensione carattere 14;

- Titolo 3: dimensione carattere 12;
- indicare sempre il numero di pagine, in basso a destra;
- si dovrebbe evitare l'uso del grassetto nel corpo del testo;
- il corsivo invece si utilizza per i titoli dei libri o delle opere;

Nel caso in cui lo studente lo desideri può elaborare un progetto d'impaginazione grafica autonoma, in accordo col relatore.

## Da evitare

Non si copia la tesi. Copiare testualmente da Internet o da qualsiasi altra fonte una parte di testo, senza citarlo in modo adeguato, è un reato passibile di una sanzione penale, il plagio<sup>1</sup>.

---

1 cfr. art. 1 legge n. 475/1925; con integrazione della Cassazione penale (2012, f. 7-8, 2680): «integra il reato punito dall'art. 1 l. n. 475/25 la condotta di chi presenta una tesi di laurea, asseritamene di natura compilativa ma, in realtà, contenente la mera trasposizione grafica di altro elaborato di diverso autore con alcune correzioni e l'aggiunta di minimi elementi di novità, senza alcun contenuto frutto di personale elaborazione o, comunque, di valutazione critica della fonte utilizzata».

# Le note

## La citazione bibliografica

Quando ci troviamo a dover produrre un testo scientifico (una tesi di laurea, un saggio, un articolo, una monografia) per prima cosa raccogliamo informazioni da diverse fonti, da studiosi ed esperti che hanno trattato quell'argomento prima di noi.

Le fonti (che avranno origine varia: da libri, giornali, internet, video, ecc.), sono la base del nostro lavoro, per questo è bene trattarle con un certo riguardo, perché anche la nostra ricerca risulti esatta, quindi dobbiamo citarle.

Tre sono le motivazioni da tenere a mente nell'uso corretto delle fonti:

- rispettare la proprietà intellettuale e il diritto di autore (ed evitare il plagio!);
- permettere a chi legge il nostro lavoro di reperire i testi originali cui facciamo riferimento;
- dare valore alla nostra ricerca mostrando in modo chiaro la documentazione raccolta.

Con questa indicazioni vogliamo offrire uno sguardo rapido sullo stile di citazione adatto alle tesi di tipo umanistico.

## Prima di cominciare

È bene avere in mente già all'inizio della ricerca, e sicuramente prima d'iniziare a scrivere, quale stile di citazione si vuole usare, in modo da adattare i documenti che si raccolgono durante il percorso.

La cosa più importante è che, dopo averne scelto uno, si mantenga il medesimo per tutto il lavoro, per garantire la coerenza formale.

## Stile di citazione

Lo stile di citazione che proponiamo è composto da due elementi obbligatori :

- **le note** (a piè di pagina o a fine capitolo) che tramite un numero di richiamo permettono di rintracciare le fonti a partire dal testo;
- **la bibliografia**, ovvero l'elenco finale di tutti i documenti che sono stati consultati per produrre la ricerca.

## Tipi di note

Le note si numerano in ordine progressivo e in genere sono a piè di pagina. Possono anche essere raggruppate a fine del capitolo. Sono di due tipi:

- **note di riferimento:** contengono i dati relativi al libro, articolo, video che è citato nel testo;
- **note di commento:** contengono osservazioni o precisazioni. Si usano per non spezzare la lettura del testo, ma proporre comunque un approfondimento e vanno sempre messe a piè di pagina.

Il corpo del testo della nota è leggermente più piccolo di quello dello scritto (es. testo principale con corpo testo 12, note con corpo testo 10).

Quando la nota cade su una parola seguita dal punto, il punto va messo dopo la nota (es. Kounellis è stato un esponente dell'arte povera<sup>2</sup>).

Le note vanno inserite a piè di pagina e devono essere numerate in progressione. Gli esponenti della nota devono sempre precedere la punteggiatura e nel caso vi siano parentesi devono essere posti fuori.

Nelle note il nome dell'autore precede il cognome.

Se ci sono più di tre autori, si cita il primo autore seguito da et alii (ed altri) scritto nella forma abbreviata: et al.

Sarebbe meglio evitare la dicitura AA.VV. (Autori vari).

Se non ci sono autori, si cita per primo il titolo dell'opera.

## Citazione diretta e indiretta

**La citazione indiretta** si usa quando si fa riferimento al pensiero o a un concetto elaborato da un autore ed è necessario riportare l'esatto riferimento bibliografico. Si può far precedere la citazione dall'abbreviazione Cfr. (confronta) quando si vuole evidenziare che l'opera citata

---

2 (qui nota).

non è una fonte primaria, ma un'opera con la quale si vuole stabilire un confronto critico.

**La citazione diretta** è il caso in cui si riporta letteralmente e per esteso un brano tratto dall'opera di un altro autore. In nota si aggiungono le pagine dalle quali è tratto il brano.

- se il brano è breve si può citare nel corpo del testo, tra le virgolette alte (“ ”) o acute (« »);
- se il brano è lungo, viene riportato con corpo minore rispetto al corpo del testo principale (-1 o -2 punti), con margini rientrati;
- se si vuole tagliare il brano citato, bisogna segnalare l'omissione con le parentesi tonde (...) o quadre [...] e i tre puntini;
- quando si vuole integrare il brano con una o più parole di collegamento, si inseriscono tra parentesi quadre [ad esempio].

## Formule di citazione abbreviata

Nel capitolo, si cita in nota l'opera solo la prima volta. Per le successive si usano le abbreviazioni:

- *Ibidem* (o *Ibid.*): la citazione si ripete identica nella nota immediatamente successiva;
- *Ivi*: è seguito dalla virgola e il numero di pagine (p./pp.), la citazione si ripete nella nota immediatamente successiva, ma riferita a pagine differenti;
- *Idem* (*Id.*): indica lo stesso autore citato nella nota precedente;
- *Op. cit.*: si richiama un'opera già citata, ma non nella nota immediatamente precedente, è seguito dal nome dell'autore ed eventualmente dal numero di pagine, se di quell'autore si è citata una sola opera.
- *Cit.*: quando si richiama un'opera di un autore del quale si sono citate più opere nel capitolo. Si mette nuovamente il nome dell'autore, il titolo o parte dell'opera, seguito da *Cit.*
- *Cfr.* (confronta): quando si rimanda nella nota a un'opera citata solo indirettamente nel testo
- *v.* (vedi) o *si veda*: da non confondere con *cfr.*, è un invito ad approfondire, non a mettere a confronto
- Il maiuscolo: si usa limitatamente e solo per iniziali di nomi, titoli di opere, istituzioni, musei, gallerie etc., e per trascrizioni di epigrafi.

L'uso del *corsivo* è limitato ai seguenti casi:

- termini o brevi locuzioni in lingua straniera di uso non comune (diversamente da termini quali: sport, film ecc); le lunghe citazioni – anche se in lingua straniera – vanno trattate come citazioni normali.

Esempio: *retablo, koinè, wunderkammern, stricto (o lato) sensu, in situ, in loco, sui generis, supra, infra, ecc.*

- per le cosiddette opere d'ingegno: titoli di testi letterari, opere d'arte, film, canzoni.  
Esempio: *Giudizio Universale* di Michelangelo, *Decamerone* di Boccaccio, ecc.

## Note di riferimento: casistica

### a) Monografie

#### Struttura generale:

Nome e cognome dell'autore/i, *Titolo in corsivo. Sottotitolo separato dal titolo con un punto*, numero di edizione (solo se è successiva alla prima), editore, luogo e data di pubblicazione, (eventuale) pagina/e di riferimento.

#### Singolo autore

M. Gayford, *Artisti a Londra. Bacon, Freud, Hockney e gli altri*, Einaudi, Torino 2018.

#### Più autori (massimo 3)

Si inseriscono tutti e 3 i nomi degli autori nell'ordine in cui compaiono nel frontespizio.

F. La Rocca, A. Malagamba, V. Susca (a cura di), *Eroi del quotidiano. Figure della serialità televisiva*, Francesco Bevivino Editore, Milano 2010.

#### Più di 3 autori

H. Foster et al., *Arte dal 1900. Modernismo. Antimodernismo. Postmodernismo*, Zanichelli, Bologna 2006.

#### Edizioni successive alla prima

G. Celant, *Artmix. Flussi tra arte, architettura, cinema, design, moda, musica e televisione (2008)*, 2. ed., Feltrinelli, Milano 2011.

#### Libro straniero tradotto

Nigel Warburton, *The Art Question, London*, Routledge, 2003 (trad.it. di Guido Bonino, *La questione dell'arte*, Einaudi, Torino 2004).

#### Opera in più volumi

Dopo l'indicazione (eventuale) dell'edizione, si riporta l'abbreviazione vol. seguita dal numero romano del volume in questione.

W. Tatarkiewicz, *Storia dell'estetica*, 2. ed., vol. III, *L'estetica moderna*, Einaudi, Torino

1980.

#### Citazione di un saggio in un'opera collettanea

L. Ricci, *Moda: tra identità, cultura e mercato*, in A. Abruzzese e N. Barile (a cura di) *Communifashion. Sulla moda della comunicazione*, Luca Sossella Editore, Roma 2001.

#### Citazione di un saggio in un'opera collettanea in più volumi

F. Dell'Acqua, *Di fronte alle vetrate*, in E. Castelnuovo e G. Sergi (a cura di), *Arti e storia nel Medioevo*, vol. III, *Del vedere: pubblici, forme e funzioni*, Einaudi, Torino 2004, pp. 369-403.

## b) Articoli

#### Da un periodico cartaceo

Nome e cognome dell'autore/i dell'articolo, Titolo. Sottotitolo separato dal titolo con un punto, «Titolo del periodico», n. del volume o annata, numero del fascicolo, anno, la parte o sezione della rivista (se è divisa in parti o sezioni aventi numerazione propria), numero di pagina/e. Si omettono il luogo di edizione e l'editore.

Esempi:

A. Negri, Grosz, «Art e Dossier», n.362, 2019.

G. Capone, Policromia Urbana, «Insideart», a. 15, n. 116, 2019, pp. 98-105.

#### Da un periodico elettronico

Nome e cognome dell'autore/i, "Titolo dell'articolo", Titolo del periodico e numero di uscita, data, Url.

Esempio:

J. Heiser, "The Great Escape: Adrian Piper's Memoir on Why She Went into Exile", *E-flux Journal* 103, (Ottobre 2019), <https://www.e-flux.com/journal/103/291945/the-great-escape-adrian-piper-s-memoir-on-why-she-went-into-exile/>

### Da un quotidiano

Nella citazione di questo genere di articoli si possono omettere le pagine, ma non la data.

Esempio:

F. Minervino Vienna, Meyer: la mia Scala? Sul tablet, «La Stampa», 10 Ottobre 2019, p. 26.

## c) Altre fonti

### Voce di enciclopedia o dizionario

Nome e cognome dell'autore della voce, "denominazione della voce tra virgolette" in *Titolo dell'opera enciclopedica*, numero ordinale del volume, luogo, editore, data di edizione, pagina/e di riferimento.

Esempio:

G. Giurati, "Tipologia dei complessi strumentali" in *Enciclopedia della musica*, vol. V, Torino, Einaudi, 2005, p. 895.

### Pagina di un sito web

Per citare un articolo da un sito web si devono indicare il titolo della pagina oppure, in mancanza di questo, una frase che la descriva, il nome del creatore o del proprietario del sito, la data di pubblicazione o revisione del documento. Se queste date non sono indicate, bisogna mettere la data di accesso. Infine si aggiunge l'URL della pagina.

Esempio:

"Intervento di Ralph Rugoff Curatore della 58. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia", La Biennale di Venezia, ultimo accesso: 10 Ottobre 2019, <https://www.labiennale.org/it/arte/2019/intervento-di-ralph-rugoff>

## Abbreviazioni

L'uso delle abbreviazioni va limitato alle note, alle didascalie e alle appendici di documenti. Le abbreviazioni di enti, biblioteche, archivi o centri di ricerca vanno indicate tra parentesi dopo la prima citazione.

Di seguito un elenco dei casi più frequenti:

a.C. = avanti Cristo

app. = appendice

attr. = attribuito

c., cc. = carta, carte

c. n. n. , cc. n. nn. = carta non numerata, carte non numerate

c.s.: in corso di stampa

cit. = nelle abbreviazioni dei titoli già citati

cfr. = confronta

coll. = collezione

m, cm, mm = metri, centimetri, millimetri (non puntati)

d.C. = dopo Cristo

etc. = eccetera

ed. = edizione

es. = esempio

f., ff. = foglio, fogli

facs. = facsimile

fasc. = fascicolo

fig., figg. = figura, figure

ibidem = per indicare l'ultimo testo citato, alle stesse pagine

ivi = per indicare un testo già citato, ma con diverse pagine

ms. = manoscritto

n., nn. = numero, numeri

n.n. = non numerato

n.s. = nuova serie

op. cit. = al posto del titolo di un'opera già citata

p., pp. = pagina, pagine

part. = particolare

r = recto

s. = serie

s.d. = senza data

sg., sgg. = seguente, seguenti

sec., secc. = secolo, secoli

s.l. = senza luogo

tav., tavv. = tavola, tavole

trad. = traduzione

v = verso

## Bibliografia

La bibliografia si inserisce alla fine della tesi. Le opere si ordinano alfabeticamente secondo il cognome dell'autore, se non c'è un autore per l'ordinamento si considera il titolo.

Può essere suddivisa in sezioni, secondo gli argomenti trattati o secondo il tipo delle fonti (bibliografia, sitografia, videografia).

Nella bibliografia si inseriscono tutte le opere consultate durante la ricerca, che sono inerenti al tema, non solamente quelle citate in modo diretto. Una bibliografia accurata è un ottimo strumento per quegli studiosi che, volendo svolgere una ricerca in un campo affine alla tesi consultata, troveranno una guida aggiornata delle fonti su quella materia. Curare la bibliografia, dunque, aumenta il valore scientifico del proprio lavoro.